

**“IL CONFLITTO DELLE INTERPRETAZIONI”. HEGEL E IL SAPERE ASSOLUTO**



**PRESENTAZIONE DEL TEMA**

Il rapporto tra la dimensione speculativa della filosofia hegeliana e il pensiero contemporaneo sembra essere attraversato da una peculiare ambivalenza. Se da una parte, infatti, il sistema hegeliano con la figura del sapere assoluto intende mostrare come all'incondizionatezza dell'oggetto debba corrispondere l'incondizionatezza del pensiero, coerentizzando e portando a compimento così le istanze della metafisica, dall'altra parte l'innalzamento del pensiero all'assoluto comporta necessariamente la trasfigurazione di quest'ultimo in sapere, in metodo, in processo. Se la dialettica hegeliana, insomma, intende rispondere definitivamente alle domande lasciate in eredità dalla tradizione filosofica antica e moderna, questo può avvenire solo attraverso una radicale risignificazione di questi problemi, che li collochi al di fuori dei quadri ontologico-sostanzialistico e soggettivistico-coscienzialistico all'interno dei quali erano originariamente sorti. In questo modo Hegel sembra portare a termine quel processo di compimento e dissoluzione della metafisica inaugurato dall'impostazione critica kantiana e caratterizzante tutto lo svolgimento della filosofia classica tedesca. Con questa stagione filosofica e con Hegel in particolare, sembra così iniziare quella presa di distanza dalla

LINGUE ACCETTATE: ITALIANO E INGLESE

metafisica che caratterizzerà in maniera preponderante il pensiero contemporaneo e che vede nell'atteggiamento critico e autocritico la prestazione fondamentale della filosofia e la più preziosa eredità della tradizione occidentale.

È proprio a questo punto, tuttavia, che iniziano i problemi. Se la filosofia hegeliana si costituisce come critica della tradizione, il suo movimento critico-negativo si rivela “solidale con la metafisica nell'attimo della sua caduta”, mostrando, proprio nel momento del superamento, la verità profonda e irrinunciabile di ciò che ci si è lasciati alle spalle. La peculiarità di questo modo di intendere la critica ha impedito al pensiero contemporaneo di accogliere fino in fondo l'eredità della dialettica hegeliana e anche coloro i quali, come Jürgen Habermas, non si sono posti in opposizione frontale con essa, ma hanno piuttosto inteso riconoscerne i meriti e l'importanza, si sono trovati costretti ad affermare la necessità di una seconda secolarizzazione della filosofia. Dopo la prima, propria di Hegel e della filosofia classica tedesca, impegnata nella dissoluzione della vecchia metafisica della sostanza e del soggetto, sembrò infatti necessario intraprendere una seconda secolarizzazione della filosofia per lasciarsi alle spalle la pretesa hegeliana di fare di questo sapere critico e negativo la verità ultima di ogni cosa.

Di fronte ai recenti ripensamenti habermasiani sulla natura e sull'autonomia del pensiero post-metafisico, sembra legittimo oggi tornare ad interrogarsi proprio sull'eredità critica della filosofia hegeliana e sul suo rapporto con quella contemporanea. È possibile andare più a fondo di quanto non abbiano voluto fare i grandi filosofi del '900 per scovare nella potenzialità critica del pensiero hegeliano un nocciolo da far rivivere traducendolo ed inscrivendolo all'interno delle coordinate post-metafisiche, abbandonando così la scorza idealistica che rischiava di condannarlo? O non risiedono invece le risorse critiche di Hegel proprio nella sua irriducibilità alle coordinate del pensiero contemporaneo, nella sua capacità di metterne in evidenza i limiti, i deficit di autoriflessività, di denunciare l'astrattezza del suo universalismo? Si tratta quindi di mostrare – anche alla luce dei risultati più recenti degli studi hegeliani – la natura già post-metafisica e adeguata al contemporaneo del pensiero speculativo hegeliano, oppure, come Adorno rimproverava al Croce di *Ciò che è vivo e ciò che è morto della filosofia di Hegel*, di sottoporre lo stesso pensiero contemporaneo alla prova esigente della concezione hegeliana di razionalità?

-----

**INDICAZIONI OPERATIVE**

Con la presente Call si invitano contributi volti a considerare il rapporto tra il pensiero speculativo hegeliano e la filosofia contemporanea.

Gli Autori sono invitati ad attenersi quanto più possibile ai temi suggeriti. Si richiede di mantenersi entro e non oltre le 50.000 battute, spazi compresi.

Gli autori sono invitati a inviare I contributi devono essere inviati in forma completa,

Call for Papers 2/25 [www.dialetticae filosofia.it](http://www.dialetticae filosofia.it) febbraio

2025 Deadline 26 Maggio 2025

LINGUE ACCETTATE: ITALIANO E INGLESE

dotati di **abstract** e **parole chiave** in inglese, in duplice copia (WORD e PDF) in formato anonimo. Gli autori sono tenuti a seguire le **norme editoriali** disponibili sul nostro sito al seguente link: <https://www.dialetticae filosofia.it/norme.html>. In caso contrario i contributi non saranno presi in considerazione.

I contributi vanno indirizzati all'indirizzo [dialetticae filosofia@gmail.com](mailto:dialetticae filosofia@gmail.com) indicando:

- nell'oggetto della e-mail: **Call 2/25**;
- nell'oggetto dei due File: **titolo del saggio\_iniziali nome\_iniziali cognome** [esempio: Dalla dialettica al dialogo ermeneutico\_c\_f].